

The weekly keyword is “NODES”

The US proposes a 30-day ceasefire. Kyiv accepts, Moscow refuses. Trump maintains an ambiguous stance toward Putin. US arms supplies to Ukraine hinge on rare earth materials, which China largely controls.

Western defense industries depend on Beijing’s grip over these critical resources.

With Trump’s return, US-EU relations are caught between alliance and conflict.

Washington imposes tariffs on steel, aluminum, and even Prosecco. The EU retaliates with 26 billion euros in countermeasures. The US shifts focus to the Pacific, straining transatlantic ties.

Meanwhile, China expands its reach, controlling 78 ports in 32 African nations. Analysts warn that many of these infrastructures are “dual-use,” with military potential.

For years, states have not been fully sovereign.

But now, the shift is even deeper: states no longer define relationships—relationships define states.

Power is no longer about dominance but positioning within the global web.

Not even Trump can bulldoze his way through this web. Pull too hard, and the web pulls back. The world has no more kings—only nodes.

---

La parola chiave di questa settimana è "NODI".

Gli Stati Uniti propongono un cessate il fuoco di 30 giorni. Kiev accetta, Mosca rifiuta. Trump mantiene una posizione ambigua nei confronti di Putin. Le forniture di armi statunitensi all'Ucraina si basano su materiali di terre rare, che la Cina controlla in larga misura.

Le industrie della difesa occidentali dipendono dalla presa di Pechino su queste risorse critiche.

Con il ritorno di Trump, le relazioni tra USA e UE sono in bilico tra alleanza e conflitto.

Washington impone dazi su acciaio, alluminio e persino sul Prosecco. L'UE risponde con 26 miliardi di euro di contromisure. Gli Stati Uniti spostano l'attenzione sul Pacifico, mettendo a dura prova i legami transatlantici.

Nel frattempo, la Cina espande il suo raggio d'azione, controllando 78 porti in 32 nazioni africane. Gli analisti avvertono che molte di queste infrastrutture sono “a doppio uso”, con un potenziale militare.

Per anni, gli Stati non sono stati pienamente sovrani.

Ma ora il cambiamento è ancora più profondo: gli Stati non definiscono più le relazioni, ma le relazioni definiscono gli Stati.

Il potere non è più una questione di dominio, ma di posizionamento all'interno della rete globale.

Nemmeno Trump può farsi strada con la forza attraverso questa rete. Se si tira troppo forte, la rete si ritrae indietro.

Il mondo non ha più re, ma solo nodi.